



UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 00198 Roma

tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

COMUNICATO SINDACALE Uilm Nazionale

ACCIAIERIE D'ITALIA

LA UILM NON HA ACCETTATO LA CERTIFICAZIONE DEGLI ESUBERI

L'AZIENDA HA PROPOSTO IL SUO ACCORDO E GLI ALTRI HANNO ACCETTATO

LA UILM CONTINUERÀ A DIFENDERE TUTTI I POSTI DI LAVORO DI ACCIAIERIE D'ITALIA, ILVA IN AS E INDOTTO

Nella giornata di ieri 29 marzo, si è tenuto, in remoto con il ministero del Lavoro, l'ultimo incontro dell'esame congiunto per la proroga di cigs richiesta da Acciaierie d'Italia per ulteriori 12 mesi.

L'azienda, fin dal primo incontro si è resa disponibile ad offrire **esclusivamente** la maturazione dei ratei di tredicesima **escludendo la possibile** riduzione degli esuberanti pari a 3000 unità. **Tale è rimasta l'offerta che è stata integralmente accettata da chi ha sottoscritto l'accordo di cassa integrazione, anzi peggiorativa rispetto alle condizioni offerte lo scorso anno** che vedeva la riduzione a 2750 lavoratori massimi che unitariamente non accettammo.

Ci chiediamo, allora, perché non è stata condivisa, da parte di chi adesso ha sottoscritto, la stessa intesa nel 2022? **Cosa è cambiato?**

La UILM, nonostante l'inconcludente esperienza della precedente trattativa, fino alla fine ha provato a trattare per **chiedere che non si determinassero 3000 esuberanti strutturali** chiedendo **tutte le condizioni di garanzia**, a partire dalla **salvaguardia dei 1600 lavoratori in Ilva AS** e dell'indotto senza escludere **una giusta integrazione salariale all'ammortizzatore sociale con valori economici superiori a quelli già offerti dall'azienda.**

La UILM, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha posto le richieste minime per poter sottoscrivere un accordo di cigs a partire dal tema della tutela complessiva dell'occupazione.

- l'azienda **non ha voluto riconoscere la validità dell'accordo del 6 settembre 2018** che rappresenta l'unico atto di salvaguardia ambientale, occupazionale ed industriale dell'ex Ilva. Nell'accordo del ministero è presente una semplice dichiarazione, senza alcun valore, da parte di chi ha sottoscritto l'intesa (*"a tal proposito, le OO.SS. evidenziano che lo strumento della Cigs è rivolto ai lavoratori di Acciaierie d'Italia e sottolineano l'urgenza di avviare presso il MIMIT un confronto sul piano industriale e sull'efficacia dell'accordo sottoscritto dalle Parti in data 6 settembre 2018"*)



- ma nessun impegno da parte aziendale che, anzi, nel corso della riunione ha dichiarato di ritenerlo superato
- l'azienda **non ha voluto riconoscere la temporaneità e la transitorietà** dello strumento di cigs **determinando la strutturalità degli esuberi dichiarati in procedura.**
 - l'azienda **si è sottratta a qualsiasi confronto sul piano industriale** di rilancio e di investimenti che assicurasse una reale prospettiva di lungo periodo.
 - l'azienda non ha dato **nessuna certezza sugli assetti produttivi di Taranto/Genova/Novi Ligure/Marghera** e tutti gli altri siti, **nessuna certezza sulla ripartenza AFO 5**, sulla realizzazione di **forni elettrici** e dell'impianto **DRI**.
 - l'azienda non ha assicurato che il limite dei 4 milioni di tonnellate anno sia limitato al solo 2023 con piena incertezza per il 2024 **prefigurando, di fatto, una cigs senza fine** in mancanza di un programma di risalita produttiva.
 - l'azienda **ha mantenuto inalterato a 3000 il numero dei lavoratori da mettere in cigs**, il medesimo del 2022.
 - l'azienda **non ha aggiunto nessun elemento economico alla maturazione dei ratei di tredicesima**, già dichiaratamente disponibili nella precedente procedura, mentre la Uilm ha chiesto, invece, che si aggiungessero **anche il riconoscimento del Premio e la maturazione delle ferie** anche per chi è in cigs.
 - l'azienda non ha concesso **nemmeno che ci possa essere un confronto preventivo** (l'azienda ha concesso solo il monitoraggio) **con RSU e OOSS sulla gestione della cassa integrazione ovvero uno strumento che quindi sarà lasciato esclusivamente nelle mani del management** di Acciaierie d'Italia (*"le Parti concordano che l'Azienda e le strutture territoriale/RSU dei siti interessati si incontreranno in sede aziendale al fine di consentire il costante monitoraggio sull'utilizzo dello strumento della Cigs"*); la rotazione che applicherà l'azienda sarà quella già prevista dalle normative vigenti, nulla di più.

Ci chiediamo, allora, come è stato possibile firmare, da parte degli altri, un accordo di proroga di cassa integrazione a queste condizioni?

Noi, per il bene dei lavoratori, abbiamo ritenuto di non poterlo fare, **così come unitariamente non l'abbiamo fatto precedentemente in cui c'erano le medesime condizioni di questa volta.**

La Uilm non sarà mai complice di un disastro sociale ed industriale!

Chi l'ha fatto si è assunto una grave responsabilità e ne dovrà rispondere ai lavoratori tutti.

La UILM, insieme a chi vorrà unirsi a noi, metterà in campo ogni iniziativa possibile per invalidare gli effetti nefasti di quest'accordo e salvare tutti i posti di lavoro messi a rischio.

UILM NAZIONALE

Roma, 30 marzo 2023